Num. 239

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	
» Provincie del Regno . . . . . »	48	25	13
» Svizzera . . . . »	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*) . . . . »	50	26	14

TORINO, Venerdì 9 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . . L.	80	46	25
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . . »	58	[illegible]	15
Inghilterra e Belgio . . . . »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termom. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8
8 Ottobre	737,36	737,22	736,26	+16,0	+16,8	- 16,6	+13,8	+14,6	+13,9	+13,0	N.E.	N.E.	N.	Pioggia	Annuvolato	Pioviggina

PARTE UFFICIALE

TORINO, 8 OTTOBRE 1863

Relazione a S. M. fatta in udienza del 16 *luglio* 1863.

Sire,

Il sistema degli esami nelle varie Università dello Stato non era pel passato uniforme. In alcune Università esistevano gli esami annuali o di passaggio ed erano complessivi su tutte le materie insegnate nell'anno, in molte altre gli esami erano speciali, individuali e per materia. Anche gli esami finali pel conseguimento della laurea erano diversi nelle varie Università.

Col regolamento generale per le Università del Regno approvato con Reale Decreto del 14 settembre 1862 si è introdotto in tutte le Università lo stesso sistema di esami; quindi ne venne l'impossibilità di applicare ancora in oggi senza soverchio aggravio delle finanze le tariffe esistenti nelle varie Università intorno al ripartimento delle propine a favore degli impiegati amministrativi, dei bidelli e dei serventi che ne partecipavano, poichè non si può corrispondere per un esame speciale sopra una sola materia la propina che era stabilita per un esame complessivo su tre o quattro materie.

Era quindi mestieri di avvisare al modo di indennizzare gli impiegati, bidelli e serventi delle propine che perdevano e per forza delle suddette disposizioni e per conseguenza della legge sulle tasse universitarie del 31 luglio 1862 e della legge approvativa del bilancio del 1863 in data del 28 giugno ultimo scorso.

Affine di chiarire la posizione dei varii partecipanti alle propine, e di determinare le indennità da concedersi a coloro che vi avevano diritto, il Riferente instituì una Commissione composta dei

Cav. Luigi Chiesi, senatore del Regno, Presidente;

Comm. prof. Domenico Berti, deputato al Parlamento nazionale;

Cav. prof. Carlo Grillenzoni, id.;

Cav. prof. Giuseppe Piroli, id ;

Cav. Giuseppe Ignazio Garneri, direttore capo di divisione nel Ministero di pubblica istruzione;

Cav. Stefano Gatti, id.;

Deputato a segretario il conte Gaspare Lanza di Demonte, segretario nel Ministero medesimo.

La Commissione dopo di aver eliminato dal novero dei partecipanti tutti quegli impiegati che non vi avevano diritto, o la cui condizione era stata migliorata con aumenti di stipendio, è stata unanime d'avviso che a tutti gli altri impiegati, bidelli e serventi fosse dovuta una indennità uguale alla perdita che vengono a soffrire, ragguagliata però all'ammontare delle propine che avevano, fatta la media di un quinquennio, e ciò sino a che con nuove piante organiche siano le propine incorporate negli stipendii.

Il Riferente avendo trovato equa la fatta proposta ha fatto, sulle basi stabilite dalla Commissione, compilare il qui unito progetto di Reale Decreto, che sanziona un tale provvedimento, e prega V. M. di volerlo firmare.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Vista la legge sulle tasse universitarie del 31 luglio 1862;

Visto il bilancio passivo della Pubblica Istruzione pel 1863, approvato con la legge del 28 scorso giugno;

Visto il rapporto della Commissione instituita dal Nostro Ministro per la Pubblica Istruzione per studiare e proporre le indennità a concedersi per la perdita delle propine agli Impiegati amministrativi ed ai Bidelli e Serventi delle Università che vi partecipavano;

Sulla proposta del predetto Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Nulla è innovato riguardo alle propine delle quali hanno sinora goduto i Professori, gli Impiegati, i Bidelli ed i Serventi delle Università di Sassari e di Macerata, i quali continueranno a fruirne nelle proporzioni che erano stabilite prima della suaccennata legge del 31 luglio 1862.

Art. 2. Sul fondo stanziato al capitolo 93 del bilancio succitato è conceduta, a cominciare dal 1.o gennaio 1863, agli Impiegati di Segreteria, ai Bidelli od ai Serventi delle Università, che partecipavano alle propine, e che non ebbero aumento di stipendio, una indennità annua ragguagliata all'ammontare delle medesime, fatta una media d'un quinquennio.

Art. 3. L'assegnazione della suddetta indennità a ciascun Impiegato, Bidello e Servente sarà fatta dal Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione con appositi Decreti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 16 luglio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. AMARI.

Il N. 1488 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.*

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Reali Decreti del 20 settembre 1863.

Brunetta d'Usseaux cav. Pietro Antonio, maggiore nel 2 regg. Bersaglieri, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Cellai Martino, maggiore nel 44 regg. fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Cisi Vincenzo, sottotenente nell'11 regg. fanteria, id.;

Beltriti Ferdinando, capitano nel 63 regg. fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Persichetti Gregorio, luogotenente nel 19 regg. di fanteria, id.;

Jannarelli Gennaro, capitano nella legione di Guardia Nazionale mobile della Provincia di Basilicata, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;

Bat afarano Pietro Antonio, id. id., id.;

Maturo Antonio, sottotenente id., id.;

Milione Domenico, id. id., id.;

Briffa Giorgio, id. nell'arma di fanteria (già nel 33 fant.) ora in aspettativa, id.;

Quinterio Edoardo, capitano nell'arma di fanteria (già nel 66 fant.), ora in aspettativa, rivocato dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina, ed ammesso a far valere i titoli all'assegnamento che gli competa;

Ruggi Ferdinando, luogotenente nel 5 regg. di fanteria, id. id;

Gandiello Giuseppe, sottotenente nel 2 id., id. id.;

Biagioni Francesco, id. nel 31 id., rivocato dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina;

Griziotti Giacomo, luogotenente colonnello nell'arma di fanteria in aspettativa, rimosso dal grado e dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina;

Volpes Giuseppe, capitano nel 18 regg. fanteria, id.;

Bertinelli Aldo Alessandro, id. nel 2 id., rimosso dal grado e dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i titoli all'assegnamento che gli competa;

Pisani Raffaele, luogot. nel 71 id., id. id.

Con Reali Decreti del 27 detto

Mirandoli Giovanni, già allievo nella Scuola militare di fanteria in Modena, ora sergente nel 40 regg. fanteria, promosso sottotenente nell'arma di fanteria e destinato al 39 regg. fanteria;

Caggiano Vincenzo, luogotenente nel 49 regg. fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Tavazza Paolo, id. nel 31 id., collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di famiglia;

Fracassi Gaetano, sottotenente nel 32 id., collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Gattuso Lorenzo, id. nel 38 id., rivocato dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina;

Lenzi Federico, luogotenente nel 45 id., dispensato dal servizio dietro volontaria dimissione;

Facino cav. Ernesto, luogot. colonn., già nel 5 fanteria. Il collocamento in aspettativa ordinato col R. Decreto 12 marzo 1863 s'intenderà avvenuto per infermità temporarie provenienti dal servizio.

Con Reali Decreti del 29 detto

Zucchelli Torquato, capitano nel 14 regg. fanteria, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di famiglia;

Carboni Giovanni Giacinto, sottotenente nell'8 id., rimosso dal grado e dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina, ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di quanto gli possa competere.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 8 *Ottobre* 1863

MINISTERO DELLA MARINA

Gabinetto.

Avviso ai naviganti.

Mar Baltico — Golfo di Finlandia.

Bastimento Fanale della Neva (Russia.

Il Dipartimento idrografico del Ministero della Marina di S. Pietroborgo informa i naviganti che il 10 maggio 1863 si è ormeggiato un nuovo battello fanale all'imboccatura del gran canale della Neva, baia di S. Pietroborgo.

Sul battello si accende un *fuoco fisso* bianco, elevato di 11 metri 58 sul livello del mare; il quale, con atmosfera chiara, si potrà vedere ad una distanza di 6 miglia su tutto l'orizzonte.

L'apparecchio illuminante è catadiottrico, ed a riflettori metallici (8 lampade).

Il battello è in ferro, attrezzato con un albero ed un pennone ed ormeggiato nella stessa posizione dell'antico. Il corpo del battello è dipinto in nero con una riga rossa di 0m. 45 di larghezza fra due fascie bianche più piccole.

Durante il giorno si alza un pallone a griglie dipinto in rosso in testa dell'albero maggiore. Si segnala la profondità dell'acqua sulla barra del canale, con cifre dipinte in bianco sopra aste nere poste a prora ed a poppa del battello, e si fanno allo stesso scopo dei segnali con palloni e bandiere. Si trovano i piloti a bordo del battello. Questo fuoco porta il n. 256 nella serie A dei cataloghi francesi.

Golfo di Riga.

Fuoco girante di Svalferort (Russia).

Il 27 settembre 1863 si accenderà un fuoco sovra una torre recentemente costrutta sulla punta Svalferort estremità S. dell'isola Dösel, ed all'entrata O. del golfo di Riga.

Questo nuovo fuoco sarà bianco, *girante* di 90 secondi in 90 secondi, e prodotto da un apparecchio catottrico.

Il nuovo faro è costrutto sul posto dell'antica torre che era stata demolita. Alla stessa epoca si cesserà di accendere il fuoco provvisorio che attualmente trovasi sul capo, e si demolirà la torre in legno che vi era stata costrutta.

Questo fuoco porta il n. 221 nella serie A del catalogo francese.

Mar Nero.

Nuovo fuoco di Sviato-Troizki (Russia).

Il Dipartimento idrografico del Ministero della Marina in Russia informa i naviganti che si deve accendere un nuovo fanale in una torre recentemente costrutta sopra uno dei gomiti del fiume Bey, quasi in faccia della punta Vololsk, mar Nero.

Il fuoco di Sviato-Troizki sarà *fisso bianco*, elevato di 10 metri sul livello del mare, e con atmosfera chiara si potrà scorgere ad una distanza di 10 miglia, fra il S. 5° E. ed il S. 6° 30' O., fra S. 56° 30' O. ed il N. 60° 30' O. e fra il N. 32° 30' O. ed il N. 30° O. (veri).

L'apparecchio rischiarante sarà diottrico o del 4.o ordine.

La torre che è in ferro sarà dipinta a metà rosso e bianco; essa è situata sulla riva E. del fiume Bey, al lato S. del gomito presso il villaggio di Sviato-Troizki e nella latitudine N. 46° 45' 00" long. E. 29° 35' 21" da Parigi.

Ulteriormente si farà conoscere l'epoca dell'accensione del fuoco, il quale sarà registrato al n. 384 della serie D dei cataloghi francesi.

Torino, 3 ottobre 1863.

D'ordine del Ministro

Il Capo del Gabinetto

E. D'AMICO.

APPENDICE

L'ONESTÀ

Romanzo

(Continuazione, vedi n. 198, 201, 202, 203, 205, 207, 208, 209 210, 211, 216, 218, 220, 221, 224 e 237)

PARTE SECONDA.

CAPITOLO I. (*seguito*)

Come abbiamo detto, Giuliano si era ritirato in una casuccia fuori di porta che il notaio Mignelli le aveva aiutato a trovare e ad ottenere con più discreti patti. Colà, aggiustata a studio la più vasta delle delle stanze, il giovane artista, segregatosi da tutto il mondo, si era accinto all'opera d'una gran tela che dovesse dare fama al suo nome, assetto al suo destino, e sicurezza al suo avvenire. A capo del suo trionfo egli vedea, premio sublimissimo, la mano di Lidia; e questo pensiero dava lena al suo coraggio, eccitamento alla sua fantasia, perseveranza alacre e volonterosa alle sue fatiche

In quel mese che oramai era trascorso, egli aveva tutto compito il lavoro preparatorio che occorreva alla difficile impresa: studio di modelli e di gruppi, accertamento di particolari e armonia di complesso; aveva tutte raccolte nella sintesi potente del suo cervello le varie parti di quel tutto, le diverse fila di quella trama; ne vedeva chiaro il disegno, ne vagheggiava il colorito; aveva innalzata la gran tela, e la mano fremente già vi aveva tracciato le prime linee. Tutta la sua vita era concentrata in codesto, ed egli aveva divisato — e gli sarebbe stato impossibile il far diverso — di non uscir più da quella solitudine, popolata per lui dai suoi fantasimi, fino a che l'opera fosse compiuta.

Una mattina ch'egli dalle sei, come tutti i giorni gli avveniva, era al suo lavoro, una scampanellata al cancello di legno del giardinetto per cui s'entrava, stupì e quasi sgomentò la buona Teresa, che stava accudendo alle domestiche faccende. Non era l'ora in cui venissero i modelli, ed altre persone non capitavano mai colà, da Martino e dal Notaio in fuori, i quali, occupati com'erano tutto il giorno, non potevano venire che alla sera.

Mentre Teresa, studiando seco stessa chi mai potesse venire a quell'ora insolita, non si affrettava ad andare aprire, ed ecco una seconda scampanellata più forte della prima, come di gente a cui il tempo premesse, e che cosa di rilievo avesse lì menata.

Giuliano medesimo s'era riscosso a quell'avvenimento insolito di gente che suonasse alla loro porta; a questo secondo appello più violento e pressante uscì ancor egli nel giardino, la sua tavolozza nella mano sinistra, il pennello nella destra, a vedere che fosse, mentre sua madre correva sollecita, trascinando le sue pianelle, la chiave in mano, ad aprire.

In mezzo alle aste del cancello, si vedeva Martino che faceva dei segni di sollecitazione e d'allegrezza, e dietro lui un individuo, che all'abito pareva un invalido di qualche ufficio governativo.

Appena apertogli, Martino si precipitò, facendo atti e voci che pareva un forsennato; ma per gioia, perchè la sua faccia era tutta un riso di esultanza.

— Ah! signora Teresa!.... Ah! Giuliano!.... Se sapesse! Se sapeste!... Che nuova che io porto.... cioè io l'accompagno... gli è qui questo brav'uomo che la porta... Ah! come sono contento!

E si gettò di slancio nelle braccia di Giuliano, impiastrandosi sopra il petto del suo abito la tavolozza dei colori che l'artista teneva in mano.

— Ehi Martino! Gridò Giuliano. Siete impazzito? Guardate il vostro abito....

— Eh! che m'importa dell'abito? Diceva quell'altro, seguitando a tenere abbracciato il giovane e baciandolo e ribaciandolo a più riprese. Si tratta bene del mio abito, in fede mia!... Giuliano, Giuliano, ve l'ho detto che vi meritavate ogni fortuna e che Dio vi avrebbe compensato un giorno di tutto il bene che andavate facendo..... Ebbene, questo giorno è venuto.... Iddio ve lo ha mandato il compenso.

E volgendosi a Teresa, che stava lì come stordita, cogli occhi larghi, senza capirne un acca, mezzo sgomenta:

— Sì, signora Teresa, continuava il buon Martino col medesimo calore di effusione. Sì, signora Teresa, su via, allegra, fuori una buona bottiglia, fuori tutto quello che ha di meglio... Baldoria! baldoria!... Giuliano è ricco! Giuliano ha cinquecento mila lire di patrimonio.

— Eh? Voi dite? Esclamarono in una madre e figliuolo, che temettero della più bella al povero uomo avesse dato volta il cervello.

— Sì signori, sì signori; siamo venuti a portarvi un mezzo milione. Ecco, gli è questo brav'uomo che le tiene fra mano in questo plico di carta....

Ed additò l'invalido, il quale era entrato e teneva in mano un gran plico con suvvi tanto di bollo da una parte, e dall'altra tanto di suggello in ceralacca rossa coll'arma reale impressavi.

— Che cos'è? Che vuol dir ciò? domandò Giuliano. Spiegatevi di meglio.

— Leggete quella carta, amicone, e saprete tutto.

E mentre Giuliano prendeva dalle mani dell'invalido e dissuggellava il plico che era a lui diretto, Martino diceva con un'aria trionfante di soddisfazione:

— La è eredità dello zio d'America.... Ah ah! che ne dite?

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

A forma del Regolamento universitario approvato col R. Decreto 14 settembre 1862, e del R. Decreto 24 agosto 1863, sono aperti concorsi presso le Università di Bologna, Napoli, Palermo, Pavia, Pisa e Torino a sussidi annui di L. 2100 per le scuole straniere e di L. 1200 per le scuole nazionali a' giovani che intendessero di trasferirsi in dette scuole a fine di perfezionare i loro studi.

I sussidi per cui sono aperti i concorsi presso le prementovate Università sono:

nell'Università di Bologna un sussidio all'estero per la medicina e chirurgia, uno simile per le scienze fisiche, matematiche e naturali; ed un sussidio all'interno per la giurisprudenza;

nell'Università di Palermo e Pavia similmente come nell'Università di Bologna;

nell'Università di Pisa un sussidio all'estero per la medicina e chirurgia; altro simile per la filosofia e lettere, ed uno all'interno per le scienze fisiche, matematiche e naturali;

nell'Università di Napoli un sussidio all'estero per la medicina e chirurgia, altro simile per la giurisprudenza, ed uno all'internno per le scienze fisiche, matematiche e naturali;

nell'Università di Torino similmente come in quella di Napoli.

I concorsi sono per esame o per titolo. I concorrenti debbono avere ottenuto da non più di quattro anni la laurea in una delle quattro facoltà in qualunque Università del Regno; e dovranno trasmettere le loro domande e i loro recapiti al Rettore di quell'Università presso la quale intendono concorrere, non più tardi del giorno 20 ottobre prossimo.

Nella domanda indicheranno il luogo ove preferirebbero di andare a studiare.

Torino, addì 24 settembre 1863.

Il Ministro M. AMARI.

DIREZIONE DEL TESORO DI TORINO.

Mediante verbale in data 7 settembre 1863, assunto avanti la giudicatura di Dolceaqua, il pensionario cav. Gio. Batt. Garaccioni, provvisto dell'annua pensione di L. 2025,

Dichiarando giudicialmente di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione portante il numero 13890, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse alle medesime derivare, chiese al Ministero delle Finanze un duplicato di detto certificato.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse che in vista della dichiarazione ed obbligazione sovra espresse tale duplicato verrà al suddetto richiedente rilasciato se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione o presso questa Direzione o presso il Ministero delle Finanze, Divisione delle pensioni.

Torino, il 7 ottobre 1863.

Il Direttore GONELLA.

ESTERO

DANIMARCA. — Un dispaccio telegrafico di Copenaghen annunziò pochi giorni sono che fra i documenti comunicati alla Dieta trovavasi un dispaccio circolare del signor Hall relativo alla dichiarazione fatta alla Dieta di Francoforte al 27 dello scorso luglio dal rappresentante della Danimarca. Ecco il testo di quella circolare:

Signore,

La dichiarazione qui unita, stata fatta dal rappresentante di S. M. alla Dieta di Francoforte, in risposta alla notificazione della risoluzione federale de' 9 di luglio fu sì generalmente preveduta da tutti i Governi, i quali seguirono gli affari dano-tedeschi, che non maraviglierà alcuno e il contenuto della dichiarazione risulta sì necessariamente dalla natura stessa della quistione che non fa d'uopo ch'io aggiunga cosa alcuna per renderne ragione.

Pare imminente una crise, ma il Governo del Re non la teme, poichè da una banda abbiamo coscienza di aver fatto quanto era in nostro potere per prevenirla, e dall'altra è evidente che le pratiche interminabili e le numerose fasi che la quistione ha traversate ci recarono almeno il vantaggio che la vera sua condizione è finalmente libera dalle nebbie che impedirono sinora l'Europa di discernere quale sia, propriamente parlando, lo scopo dell'Alemagna.

Abbiamo così acquistato due punti essenziali, i quali eserceranno un'influenza decisiva sulle Potenze europee.

L'autonomia dell'Holstein, richiesta dall'Alemagna con una violenza che sta in ragione inversa della sua legittimità, quest'autonomia il Governo del Re l'accordò. Giusta la nostra interpretazione dell'ordinanza del 30 di marzo, e, come si vedrà bentosto, giusta il modo con cui l'eseguiremo, l'Holstein giungerà fra poco a godere di tutta la libertà che la Confederazione può desiderare. Ma il Governo andò ancora più oltre nella via della conciliazione. Esso si dichiarò presto ad intavolare pratiche colla Dieta, se quest'Assemblea — giusta un esame dell'ordinanza più serio che non quello che fece sinora — doveva credere che l'ordinanza contenesse ancora alcuni punti per cui non fossero stati presi in bastante considerazione gl'interessi dell'Holstein.

Si scorge facilmente che un'occupazione dell'Holstein ordinata in questa congiuntura sarebbe destituita di ogni motivo che la potesse far considerare pur come un'azione federale.

Il suo oggetto sarebbe non procacciare all'Holstein una posizione autonoma ed indipendente, ma costringere il Re a dar soddisfazione a pretensioni di ben altra natura sovra parti della Monarchia le quali, qualunque sia il modo con cui si giudica della competenza della Confederazione per ciò che concerne il territorio federale, trovansi fuori della legale sua giurisdizione.

Se gli eserciti della Confederazione varcassero l'Elder ognuno ravviserebbe in tale atto un carattere internazionale. Ma può dubitarsi un solo momento che la Confederazione non commetterebbe uno stesso abuso di potere se s'impossessasse dell' Holstein colla notoria intenzione di sequestrare gl'introiti di questa provincia e costringere in tal guisa le altre parti della Monarchia a sopportare sole i carichi dei debiti dello Stato e delle altre spese di cui una parte deve legittimamente farsi dall' Holstein? Questi nuovi carichi, cui voglionsi aggiungere le considerabili spese necessitate dal timore che le truppe tedesche non irrompessero da un giorno all'altro nello Slesvig e nel Jutland, questi carichi peserebbero tosto sulla Danimarca e ci costringerebbero finalmente a sottometterci.

Tutti i sofismi del mondo non potrebbero nascondere il vero carattere di una sedicente esecuzione, intrapresa in tale congiuntura e con tale intenzione, e la più semplice intelligenza umana comprenderà che noi non potremo mai acconciarci allo stato di cose in cui vorrebbero porci e che sarebbe peggiore della guerra.

Il perchè abbiamo preso da lungo tempo la nostra risoluzione ed ho ogni motivo di credere che non saremo abbandonati alle proprie nostre forze in una lotta in cui non si tratta solamente della Danimarca, ma eziandio degl'interessi più sacri di tutto il Nord.

Noterete, signore, che la dichiarazione da noi fatta a Francoforte conteneva una proposta su cui non fondavamo invero grande speranza, ma cui tuttavia abbiamo creduto metter innanzi nell'interesse della pace. Ci siamo dichiarati pronti a far pratiche colla Dieta fondate sul principio dell'autonomia ed indipendenza dell'Holstein, principio stabilito nell'ordinanza del 30 di marzo. Si è sovente ripetuto che la Dieta non desidera niente maggiormente che ritirarsi dalla posizione troppo avanzata in cui si è messa in parte contro il suo volere. Se la cosa è così e la Dieta vuole veramente evitare le complicazioni che sorgerebbero inevitabilmente dalla condotta tenuta sinora, noi le porgiamo una nuova occasione di risolvere pacificamente la questione. E ciò che più è, la nostra proposta concorda in ogni modo colla fase in cui è entrata la questione tedesca in seguito all'assemblea dei principi tenuta recentemente a Francoforte. È evidente che il Re non può entrare nel nuovo ordine di cose che si vuol creare in Alemagna primachè il ducato d'Holstein abbia trovato una posizione definitiva nella Monarchia in condizioni che il Governo del Re gli vuole guarentire.

Allora, ma soltanto allora, il Re potrà unirsi alle aspirazioni dei suoi confederati e la premura del Re di volersi unire trovò una nuova espressione nella lettera che vi è nota e per cui il Re ha risposto all'invito dell'imperatore d'Austria. Giusta ciò la nostra dichiarazione di aderire a negoziazioni colla Dieta dovrebbe essere assicurata, sotto tutti i rapporti, di un buon accordo per parte di quest'assemblea. Sapremo fra non molto tempo le risoluzioni dell'Alemagna.

Vi prego, signore, a comunicare ufficialmente la nostra dichiarazione al signor ministro degli affari esteri di... e di aprirvi con lui e i vostri colleghi giusta lo spirito del presente dispaccio.

C. HALL.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 9 OTTOBRE 1863

Leggesi nella *Gaceta de Portugal:*

LISBONA, 28 settembre: Sono esauditi i voti del Re, della famiglia reale e di tutti i Portoghesi. Oggi verso le due pomeridiane il cannone della cittadella di San Giorgio ha annunziato alla capitale che S. M. la Regina aveva dato alla luce un Principe. La gioia è generale e sincera.

Tostochè S. M. ha cominciato a sentire i primi dolori del parto tutti i medici della Camera sono stati chiamati a palazzo e così i membri del Gabinetto, i grandi ufficiali della corona, i consiglieri di Stato in ufficio, gli aiutanti di campo del Re e i suoi ufficiali di ordinanza, la gran mastra e le dame della Regina, i presidenti delle due Camere legislative, il prefetto di Lisbona, il generale comandante la prima divisione militare, e il presidente del Corpo municipale di Lisbona, e il presidente del municipio di Belem ove trovasi il palazzo di Ajuda.

Sua Emin. il cardinale patriarca di Lisbona altresì è stato invitato a recarsi immediatamente al castello.

Uno dei nostri più celebri chirurghi il signor Magalhaes Continko e la signora Narcisa, levatrice molto pratica e destra, assistevano S. M. A un'ora e 35 minuti dopo mezzodì la Regina ha partorito un Principe il cui vigore ed eccellente apparenza sono stati riconosciuti dai medici.

Immediatamente dopo il felice parto della Regina il Re, seguito da tutta la Corte, si è recato ad assistere al solenne *Tedeum* cantato nella cappella interna del castello. Il battesimo di S. A. R. ha avuto luogo ivi alle tre al cospetto di tutte le persone che erano state al *Tedeum*.

Nell'occasione della nascita del Principe il Re ha degnato decorare colle proprie mani il suo primo aiutante di campo, il ciambellano e l'aiutante di campo di servizio presso la sua persona, il cavaliere d'onore di servizio presso la Regina e il prefetto di Lisbona.

Fra gli alti ufficiali che assistevano a questi atti solenni alcuni hanno avuto l'onore d'essere invitati a pranzo col Re.

Lisbona è in festa e la luminara magnifica. Il popolo percorre gioioso le vie. A quest'ora il telegrafo avrà trasmesso la notizia a tutto il Regno e la pubblica esultanza sarà ovunque splendida e sincera.

LISBONA, 29 *settembre.* — Il *Diario* assicura che S. M. continua nello stato regolare che segue un parto felice.

Il foglio ufficiale contiene oggi due decreti, che saranno accolti con gioia da tutto il paese, e letti con riconoscenza da molti.

Pel primo si concede un' amnistia a tutti i delinquenti il cui stato poteva raccomandarsi alla clemenza reale; pel secondo si abrogano le riserve dell'amnistia concessa al 10 di ottobre 1862 in occasione della rivolta militare e politica di Braga.

In virtù di questa amnistia sarà reso alla sua famiglia ed a suoi amici il sig. Alves Passos ed il Portogallo non avrà più a deplorare alcuna vittima di turbolenze politiche. Questi atti di generosità del Re accrescono la pubblica letizia per la nascita dell'erede della corona.

Si attende S. M. D. Fernando padre del Re, che si è imbarcato a Bordeaux sul *Mindello* per tornare a Lisbona.

Continuano le feste. Oggi il Re è venuto ad assistere al *Te Deum* ufficiale che doveva cantarsi alle 4 pomeridiane nella chiesa di S. Domenico. Accompagnava S. M. l'infante D. Augusto.

Il concorso è stato numeroso. Vi si vedeva tutto il Corpo diplomatico, la Corte e gli ufficiali invitati a questa cerimonia, come molti cittadini di tutte le classi della società.

Questa sera ricomincia la luminaria e la città è compresa dello stesso sentimento che l'animava ieri.

DIARIO

Dal rendiconto ufficiale della tornata della Dieta germanica del 1.o ottobre corrente si ricava che prima di procedere alla votazione sopra le proposte dei Comitati uniti riguardo alla questione costituzionale dell'Holstein-Lauenbourg il presidente portò a notizia della Dieta una nota dell'inviato britannico sir Alessandro Malet, di quel giorno medesimo, colla quale comunicavasi alla Dieta un dispaccio del conte Russell datato del 29 settembre sopra quella faccenda. La Dieta decise di trasmettere quel documento ai Comitati incaricati dell'esame della quistione.

Il dispaccio di cui è qui cenno pare si colleghi al dispaccio 19 luglio col quale il conte Manderström esponeva al signor Drouyn de Lhuys a al conte Russell i propositi del Governo svedo-norvegio nella famosa controversia dano-tedesca.

Alludendo a questo carteggio diplomatico e alla risoluzione della Dieta una corrispondenza austriaca afferma che nelle contingenze presenti la Danimarca non può fare assegnamento sopra un intervento attivo della Francia e dell'Inghilterra, perchè la quistione dei Ducati non è tale da poter indurre le Potenze occidentali ad abbandonare la Polonia, come avverrebbe necessariamente se si dovessero difendere a mano armata i possedimenti tedeschi della Danimarca contro l'Austria e la Prussia. « Sarebbe anzi difficile conciliare e comprendere la duplice parte delle Potenze occidentali se da un lato propugnassero l'integrità della nazionalità polacca e dall'altro aiutassero la Danimarca a tenere schiavi i suoi sudditi tedeschi ». Conchiude la citata corrispondenza che la cosa più verosimile è che la Granbretagna raccomandi caldamente al Gabinetto danese di fare quelle concessioni senza le quali nè Austria, nè Prussia non possono chiamarsi paghe come grandi Potenze tedesche.

Ma a queste concessioni il Governo danese non sembra troppo disposto, come ne fa fede un dispaccio circolare del sig. Hall che riferiamo qui sopra e che serve di commento a quella parte del recente discorso del Trono che concerne il conflitto dano-alemanno. Il sig. Hall mantiene l'asserzione già emessa dal Gabinetto di Copenaghen, che cioè l'ingresso di truppe tedesche nell' Holstein sarebbe da considerare come quistione internazionale e non come faccenda puramente federale. Epperciò egli invita l'Alemagna a riflettere maturamente prima di gittarsi in una via che potrebbe condurre alle più gravi complicazioni.

La Dieta bavara è stata prorogata dopo aver votato il bilancio straordinario della guerra per soli due anni in luogo di quattro come chiedeva il Governo. L'effettivo dell'esercito della Baviera trovasi ora portato a 72,000 uomini in luogo di 65,000, cifra regolare in tempo di pace. — Prima di separarsi le Camere votarono anche la somma di 37 milioni di fiorini per la costruzione di varie strade ferrate fra le quali son notevoli sotto l'aspetto strategico quella che legherà Monaco alla frontiera austriaca presso Simbach o Branau e quella che unirà la rete bavara alla rete svizzera lungo la riva del lago di Costanza a partire da Lindau.

Il Municipio di Camenz nella Sassonia ricusò di prender parte alla festa anniversaria della battaglia di Lipsia e scusò il suo rifiuto ricordando che malgrado le più calde simpatie per la grandezza e la prosperità della patria alemanna i Sassoni non potranno dimenticare la dolorosa umiliazione fatta subire alla loro dinastia nella persona di Re Federico Augusto e l'ontoso spezzamento del Regno di Sas-

---

— Possibile! Esclamava Teresa, giungendo le mani per meraviglia.

— Gli è proprio vero: rispondeva Giuliano, sforzandosi a parer calmo, mentre la subita emozione di sì inaspettata novella l'aveva pur fatto impallidire un pochino. Mi si scrive dal Ministero degli esteri che il console di S. Francisco annunzia esser morto colà nostro zio, lasciando eredi me e mio fratello d'una sostanza che si suppone ammontare a più di mezzo milione.

— Gesummaria! Esclamava Teresa alzando le mani tutto commossa. Madonna santissima!.... Mezzo milione!....

— Sì, sì! gli è così: soggiungeva Martino, ma intanto non stiamo più qui al sole, al rischio di pigliare una testata.... Entriamo e date da bere una volta a questo brav'uomo, e dategli anche la mancia che la novella ne val la pena.

L'invalido, colla missiva annunziatrice di questo fatto, era andato all'antico alloggio occupato dalla famiglia Audisio, e non avendovi trovato l'artista, ne aveva chiesto al portinaio il nuovo indirizzo. Ma Giuliano, che voleva separarsi per un periodo di tempo da tutto e da tutti, non aveva detto al portiere della casa Breverino dove si recasse ad abitare. Vedendo che l'invalido si cruciava molto di non poter trovare questo cotale, e udendolo affermare che si trattava di cosa di gran rilievo, il portinaio aveva avuto la felice idea di mandarlo da Martino, il quale, essendo intrinseco colla famiglia dell'artista, era probabilissimo ne conoscesse il nuovo quartiere. L'invalido aveva trovato Martino e chiestolo di quanto gli bisognava: ma il buon operaio visto un servo di ministero con un plico di quella fatta, non si era contentato di rispondere semplicemente alla fattagli richiesta, ma si era industriato a tirargli, come si suol dire, il filo della camicia, per apprendere di che si trattasse. Ora la notizia di questo avvenimento che cambia vale sorti di Giuliano, come accade, si era sparsa per tutto il ministero ed aveva già fatto l'argomento di belle ciarle fra i goletti col gallone e le giubbe nere delle anticamere: onde il bravo invalido sapeva perfettamente che cosa portasse chiuso in quel foglio di carta, e forse aveva tanta voglia di dirlo, quanta Martino di farselo dire.

Saputo di che si trattava, Martino volle andare egli medesimo ad accompagnare il messaggero di sì fausta novella, e fatto lo scialo di prendere l'*omnibus* che menava quasi alla porta della casetta di Giuliano, vi era sbarcato a scampanellare con quella foga che abbiamo visto.

È facile immaginare qual fosse il primo pensiero di Giuliano, appena si fu calmo quel primo stordimento, che non poteva a meno di produrre una sì inaspettata novella.

— Sono ricco! Aveva egli pensato. Ah! potrò sposare Lidia!. ..

E lo disse esultante a sua madre ed a Martino.

— Non più soffrire aspettando. Ora ho una sorte assicurata! Ora posso, checchè avvenga, bastar io di proprio ad una nuova famiglia. Oh sì! Dio è stato pietoso! Chi sa quanto tempo m'avrebbe preso l'arte per condurmi ad un risultato che, in ogni caso, non avrebbe mai potuto essere così venturoso; e intanto m'avrebbe fatto consumare i miei anni più belli, smussar forse nel travaglio e nell'angoscia dell'incertezza le qualità più ardenti dell'anima. Ora sarò pienamente felice, in tutta la potenza del mio essere, in tutta la forza della mia gioventù.

— Hai ragione, hai ragione. Oh! sii tu felice come lo meriti, figliuol mio: disse Teresa con lagrime di emozione dentro gli occhi.

E Martino:

— Sicuro, sicuro! Giuliano si merita ogni bene, l'ho sempre detto. Dunque il più presto possibile le nozze, e allegri su tutta la linea!

Giuliano determinò correr tosto dal notaio Mignelli; ma prima si ricordò di Bernardo, e scrisse subito a lui pure la strepitosa novella.

Il padrino di Lidia accolse Giuliano e la notizia con una cordiale contentezza.

— Mi fa gran piacere davvero, se codesta fortuna appaga tutti, proprio tutti i vostri desiderii. Certo io non posso più tirare in campo ragioni di sorta da dover ritardare il vostro maritaggio con Lidia, e questa è tal vicenda che vi fa parere di toccare il cielo col dito: lo capisco; gl'innamorati non possono vedere e pensare in altro modo.... Quanto a me, se ho da dirvi proprio schietto e tutto il mio pensiero, sono lietissimo bensì da una parte della vostra letizia e di quella di Lidia, ma dall'altra, pensando all'arte vostra, lasciate che un momento mi rincresca questa conclusione volgare, che viene a metter fine al romanzo del vostro amore, e forse alla vostra vita artistica. Io aveva pensato di crearvi uno stimolo a diventar grande più presto nell'arte. La fortuna ha voluto che foste felice prima che illustre, e per voi forse gli è tanto meglio, la felicità è il più importante.....

Giuliano interruppe con calore:

— Ma io non rinunzierò all'arte mia, glie l'assicuro. Essa è il mio secondo amore....

Mignelli scosse la testa:

— Bah! Bah! Ricco e sposo innamorato, in una luna di miele, che spero bene avrete tanto ingegno e tanto cuore da far durare tutta la vostra gioventù, l'arte o l'abbandonerete, o la tratterete da *dilettante*, che vuol dir male.... Ma ora non è di ciò che si discorre. Non voglio mettere la menoma ombra, per parlare il vostro linguaggio, nella brillantezza della vostra gioia. Sposatevi giovinotti, che, a dir vero, mi siete cari tuttedue, ed io vi benedirò come un zio da commedia all'ultimo atto. E per codesto penso che più presto si fa e tanto si ha di guadagnato....

— Oh sì! Gridò Giuliano.

— Ne convenite eh? Sono persuaso che non è una piacenteria verso di me. Dunque lesti, andiamo a prendere vostra madre, poi via alla strada ferrata, e il vapore ci sbarca a X. che abbiamo giusto ancora il tempo di arrivare alla campagna di Giacomo per l'ora di pranzo.

Ed ecco il come avvenne che quel certo giorno arrivassero di quel modo a stupire il bravo signor Breverino, a rimescolare il sangue alla innamorata ragazza ed a mettere sossopra tutta la casa.

(*Continua*)

VITTORIO BERSEZIO.

sonia, conseguenze diretto della battaglia di Lipsia.

Il deputato polacco al Consiglio dell'Impero austriaco conte Dzieduszychi, noto pel recente sequestro di carrozze fatto dalla polizia di Lemberg, depose il suo mandato per avergli le autorità politiche nel riferire quel fatto mosso l'accusa di « tendenzioso svisamento dei fatti. »

Il Governo russo ha conceduto ad una Compagnia inglese la costruzione di una strada ferrata da Mosca a Sebastopoli per Tula, Orel, Kursk, Kharkoff, un punto non ancora determinato delle sponde del Dnieper e Sivasche. Il capitale sociale è stabilito in 563 milioni di franchi con guarentigia di un interesse minimo di 5 0[0. La concessione dura 105 anni dalla data dell'incominciamento dei lavori e 99 da quella del compimento della linea. — Pare che la Russia intenda a convertire Sebastopoli in Portofranco per attirarvi il più presto possibile il commercio straniero.

Dispacci officiali al Governo spagnuolo confermano la gravità dell'insurrezione di San Domingo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Siviglia, 8 *ottobre*.

È arrivata l'Imperatrice dei Francesi; ripartirà sabato.

Parigi, 8 *ottobre*.

L'Imperatore presiederà domani il Consiglio dei ministri.

La *Patrie* conferma che il principe Czartoryski abbia chiesto ai Gabinetti di Parigi e Londra di riconoscere la Polonia.

Napoli, 8 *ottobre*.

Questa mattina è giunto a Napoli il ministro della guerra.

Parigi, 8 *ottobre*.

La Banca di Francia ha innalzato lo sconto al 5 per 0[0.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0[0 — 67 80.
Id. id. 4 1[2 0[0. —
Consolidati inglesi 3 0[0 — 93 1[8.
Id. id. novembre — 93 3[8.
Consolidato italiano 5 0[0 (apertura) — 73 45.
Id. id. chiusura in contanti — 73 60.
Id. id. fine corrente — 73 65.
Prestito italiano — 73 30.

(Valori diversi)

Azioni del credito mobiliare francese — 1186.
Id. id. italiano — 615.
Id. id. spagnuolo — 712.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 420.
Id. id. Lombardo-Venete — 565
Id. id. Austriache — 406.
Id. id. Romane — 412.
Obbligazioni id. id. — 248.

Parigi, 9 *ottobre*.

Situazione della Banca. Diminuzione numerario milioni 43 1[3; anticipazioni 3 1[10.

Il *Constitutionnel* ha un articolo di Limayrac intitolato: *La Polonia sotto la protezione dell'Europa.* Dice che è necessario di far cessare l'inquietudine e le incertezze; essere inutile di preoccuparsi di complicazioni impossibili che l'azione isolata della Francia avrebbe solamente potuto far nascere.

La Francia persuase l'Inghilterra e l'Austria di riconoscere i diritti della Polonia; essa non abbandonerà quest'azione intrapresa in comune, ma continuerà a compiere i doveri che ha verso una nobile causa senza impegnare la fortuna della Francia la quale non appartiene che alla Francia.

Costantinopoli, 5 *ottobre*.

Una spedizione di Polacchi sbarcò felicemente in Circassia.

Il gran Consiglio adottò il bilancio.

COMMISSIONE REALE PER LA COLTIVAZIONE DEL COTONE IN ITALIA.

Prezzo corrente dei cotoni italiani

Provincia	Piazza	Qualità	Prezzo corrente per Quint. metr. in L.
Genova	Genova 2 8bre	Biancavilla	570
		Castellammare	550
		Pachino	530
		Mazzara	540
		Detto Nankino	440
		Puglia	550
		Sciacca	530
		Terranova	500
		Calabria	510
Caltanissetta	Terranova 5 8bre	Erbaceo	387 60
Catania	Paternò 25 7bre	Siamense	428
Lecce	Lecce 28 7bre	Cotone bianco	489
		Detto Nankino	359
Salerno (*) dal 21 al 26 settembre	S. Marzano sul Sarno	1.a qualità	108
	Sarno	1.a qualità	110 50
		2.a qualità	80 75
		3.a qualità	59 50
	Scafati	1.a qualità	119
	Angri	1.a qualità	1.3 43
		2.a qualità	85 80

(*) Il cotone nelle Piazze di questa Provincia, è stato calcolato con i semi e non già sgranellato.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E TASSE.

Prospetto riassuntivo dei prodotti riscossi nel mese di agosto 1863, e mesi precedenti in parallelo con quelli dello stesso periodo di tempo per l'anno 1862.

CAPITOLI ED ARTICOLI DI PROVENTI	Somme riscosse durante il mese di agosto 1863 — Antiche Provincie — Pop. 4,490,155	Lombardia — Pop. 2,628,939	Emilia Marche ed Umbria — Pop. 3,512,447	Toscana — Pop. 1,815,248	Napoli — Pop. 7,146,864	Sicilia — Pop. 2,392,168	TOTALE delle riscossioni fatte nel mese di agosto — 1863	1862	DIFFERENZA — in più	in meno	TOTALE delle riscossioni fatte nei primi 8 mesi dell'anno — 1863	1862	DIFFERENZA — in più	in meno
Tasse di registro colle relative penali e sopratasse — Sui contratti ed altri atti civili, pubblici e privati	543,830 79	212,247 82	260,691 31	223,089 38	303,339 78	183,239 50	1,758,438 38	1,515,503 36	242,935 22	»	15,234,581 19	13,232,069 14	1,982,512 05	»
— Sulle sentenze ed altri atti giudiziari dei tribunali	63,895 12	15,552 64	28,725 93	6,592 94	63,293 78	16,743 45	198,803 80	180,914 81	17,888 99	»	1,401,551 71	1,518,638 28	»	117,086 57
— Per le successioni ossia per le trasmissioni di proprietà a causa di morte	250,057 73	253,083 79	112,809 70	82,484 55	117,447 82	63,532 72	879,416 31	623,815 52	255,600 79	»	7,095,225 17	4,851,384 72	2,243,840 45	»
Tasse e diritti per le concessioni diverse governative ed amministrative	1,910 89	1,614 78	106 46	93 04	3,310 97	466 07	7,504 17	2,453 51	5,050 66	»	73,430 20	42,688 88	30,741 32	»
Tasse e proventi ipotecari ed altri degli uffizi delle ipoteche	50,437 63	18,099 22	42,745 49	19,864 07	51,012 87	22,634 17	204,793 45	172,917 95	31,875 50	»	1,744,377 72	1,535,383 79	188,993 93	»
Bollo — Prodotto dello spaccio delle marche da bollo	40,014 65	21,548 00	15,182 04	12,719 35	2,225 10	5,292 20	96,981 40	»	96,981 40	»	665,965 43	»	665,965 43	»
— Id. dello spaccio della carta bollata	316,045 99	113,440 77	147,020 13	100,948 90	334,019 10	156,284 49	1,197,759 38	973,757 89	224,001 49	»	9,280,309 67	6,883,975 23	2,396,334 44	»
— Bollo straordinario o visto per bollo e relative penali	50,844 42	14,643 94	13,542 24	11,314 81	10,858 28	11,564 39	112,768 01	184,904 68	»	72,136 67	1,087,464 87	1,617,432 32	»	529,967 65
Prodotto del bollo per le carte da giuoco e tarocchi	6,832 76	1,508 00	3,719 33	2,020 30	5,792 68	180 90	20,953 97	11,112 09	9,841 88	»	123,839 73	109,034 06	16,785 67	»
Tassa annuale sui redditi dei Corpi morali, mani-morte, colle relative sopratasse	70,757 04	23,799 29	77,370 37	42,225 16	148,676 68	78,772 93	441,601 35	178,534 93	263,066 42	»	3,806,168 99	1,407,382 63	2,398,786 36	»
Tassa sulle Società commerciali ed industriali — Tassa per una volta tanto e tassa annuale sulle operaz. d'assicur.	30,199 22	550 16	226 39	969 25	814 02	604 50	32,863 65	28,483 02	4,380 63	»	189,278 19	124,518 75	57,759 44	»
— Id. annuale sulle società anonime ed in accomandita per azioni	41,461 50	194 50	83 25	1,786 15	1,328 36	»	44,803 76	40,073 69	4,730 07	»	256,590 10	118,442 57	138,147 53	»
Prodotto di francobolli per passaporti all'Estero e per la legalizzazione d'atti	6,115 50	5,809 47	4,635 00	802 00	7,084 40	265 10	21,801 53	18,964 29	2,837 24	»	168,263 23	167,368 35	894 68	»
Tasse per licenze di caccia e permessi o patenti per porto d'armi	62,250 00	73,080 00	23,962 00	30,508 18	17,336 89	17,720 00	224,857 07	189,034 02	35,823 05	»	978,127 68	449,140 27	508,987 41	»
Diritti per la trasmissione e significazione di atti all'Estero	475 20	»	100 00	»	»	»	575 20	700 40	»	125 20	7,187 53	7,792 18	»	604 65
Tasse del pubblico insegnamento	8,750 55	3,864 20	2,665 83	103 80	34,998 01	2,445 61	52,828 06	28,637 19	21,170 87	»	244,294 27	369,394 95	»	125,100 68
Diritti sanitari o di protomedicato — Dritti annuali per le visite alle spezierie ed officine simili	1,730 60	»	»	»	»	1,813 14	3,543 74	4,319 48	»	775 74	50,161 81	53,602 25	»	3,440 44
— Dritti per la tassazione di parcelle mediche e simili	99 00	»	»	»	130 50	118 14	347 64	66 00	281 64	»	1,699 89	3,422 85	1,977 04	»
Tasse sulle privative industriali a senso della Legge 30 ottobre 1859	3,830 01	234 20	399 00	»	»	»	4,463 21	3,419 20	1,044 01	»	26,253 25	22,406 44	3,846 81	»
Tasse sui marchi e segni distintivi in fatto d'industria e commercio	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	20 00	150 04	»	130 04
Tasse diverse d'archivio e dei repertori notarili	323 83	3,479 79	838 02	317 48	10,933 65	8,797 85	24,690 62	16,623 06	8,067 56	»	193,868 64	311,234 56	»	117,366 52
Tasse boschive dell'8 p. 0[0 in Lombardia colle relative penali	193 37	1,840 30	»	»	»	»	2,033 73	3,778 31	»	1,744 58	40,649 94	38,615 57	2,034 37	»
Tasse sui depositi giudiziali e pupillari in Lombardia	7 45	1,815 55	»	»	»	»	1,823 00	»	1,823 00	»	4,838 60	»	4,838 60	»
Licenze per gli albergatori nelle Romagne	»	»	336 00	»	»	»	336 00	»	336 00	»	5,994 01	»	5,994 01	»
Tasse sulle lotterie	»	27 00	12,278 72	»	»	»	12,305 72	8,966 45	3,339 27	»	50,159 54	43,927 82	6,231 72	»
Tassa speciale di 26 baj. per ogni 0[0 sc. d'est. cens. sui beni del Clero nelle Marche e Umbria	»	»	»	»	»	»	»	1,839 54	»	1,839 54	10,318 96	130,571 59	»	120,252 63
Tasse per bigliardi in Toscana	»	»	»	3,534 45	»	»	3,534 45	»	3,534 45	»	9,201 39	17 25	9,184 14	»
Dritti di cancelleria delle officine giudiziarie	»	5 40	121 98	5,480 07	49,461 41	16,197 21	71,266 07	41,080 05	30,186 02	»	493,741 32	423,089 10	70,652 22	»
Dritti di garanzia e saggio sui lavori d'oro e d'argento in Sicilia	»	»	»	»	»	1,906 66	1,906 66	»	1,906 66	»	2,101 50	»	2,101 50	»
Depositi per ricorsi in cassazione a revisione e revoca di sentenze in materia civile e penale	3,306 23	1,237 50	437 50	»	5,909 30	1,613 82	12,504 37	17,794 65	»	5,290 28	105,022 85	88,785 77	16,237 08	»
Depositi volontari e giudiziali in Sicilia	»	»	»	»	»	24,525 37	24,525 37	29,698 02	»	5,172 65	232,520 62	290,049 80	»	57,529 12
Multe giudiziarie	11,550 81	2,245 33	4,402 11	1,333 62	8,456 04	1,262 76	29,230 65	16,272 09	12,978 56	»	193,859 37	82,508 71	111,350 66	»
Ricupero delle spese di Giustizia — Ricupero delle spese di giustizia criminale anticipate dal R. Erario	25,960 25	2,838 20	13,370 12	2,789 40	11,008 63	1,460 72	57,427 32	25,281 17	32,146 05	»	335,096 17	106,101 38	228,994 79	»
— Id. anticipate dai collegi notarili	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Recupero delle spese di coazione, e di liti	23 50	67 20	»	9 75	1,741 73	11 00	1,856 20	1,471 32	384 88	»	17,850 18	12,389 77	5,460 41	»
Introiti per significhe ai contabili	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	189 96	»	189 96	»
Rendite del patrimonio dello Stato	125,793 76	42,153 83	255,435 31	269,799 79	224,948 29	185,894 43	1,104,025 41	1,038,108 83	65,916 58	»	8,488,309 47	8,749,998 39	»	261,688 92
Proventi della Stamperia governativa di Milano	»	11,042 23	»	»	»	»	11,042 23	»	11,042 23	»	81,467 01	37,591 84	42,875 17	»
Lotto — Proventi delle giuocate	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
— Prodotti eventuali diversi dipendenti dall'amministrazione dei lotti	444,866 65	493,114 81	286,374 94	435,333 70	1,324,690 78	461,311 82	3,465,692 70	2,778,699 35	686,993 35	»	24,933,617 07	23,502,573 60	1,431,043 47	»
Bolle di crociata nelle Due Sicilie	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	6,140 04	»	6,140 04	»
Arretrati della tassa del 2 p. 0/0 sui beni del Clero nell'Umbria per l'anno 1860	»	»	2,089 82	»	»	»	2,089 82	38,615 49	»	36,525 67	42,459 10	214,046 24	»	171,587 14
Vendita di stabili demaniali autorizzata con apposita Legge	736 37	»	26,749 65	»	»	»	27,486 02	18,603 02	8,883 00	»	525,751 16	305,976 54	219,774 62	»
Prezzo dei libretti per operai e persone di servizio	18 00	»	»	»	»	200 00	218 00	228 25	»	10 25	4,093 96	14,963 64	»	10,869 68
Interessi di mora e caposoldi per ritardato pagamento	»	242 88	257 69	»	»	»	500 57	452 75	47 82	»	5,608 23	6,578 57	»	970 34
Diritti marittimi anteriori al 1.o di ottobre 1861	29 19	»	»	»	»	»	29 19	950 05	»	920 86	2,477 89	18,143 39	»	15,665 50
Depositi diversi	»	»	»	»	15,042 75	40,179 50	55,222 25	»	55,222 25	»	139,929 96	»	139,929 96	»
Pia Opera di Terra Santa	»	»	»	»	»	510 00	510 00	»	510 00	»	4,758 62	»	4,758 62	»
Totale delle riscossioni di agosto 1863	2,194,348 03	1,358,470 83	1,336,626 38	1,275,022 09	2,748,361 83	1,305,551 65	10,218,380 83	8,198,094 73	2,144,827 54	124,541 44	78,341,815 65	66,931,411 63	12,942,663 90	1,532,259 88
Simili di agosto 1862	2,318,082 67	1,086,508 31	1,099,252 97	1,059,430 61	1,882,548 70	752,271 47	8,198,094 73							
Differenza — in più	»	271,962 54	237,373 41	215,591 48	865,813 13	553,280 18	2,020,286 10							
— in meno	123,734 64	»	»	»	»	»	»							
Totale generale delle riscossioni fatte nei primi otto mesi del 1863	18,729,687 14	10,974,373 14	11,013,814 70	10,241,174 92	18,083,507 37	9,299,256 38	78,341,816 65							
Simili del 1862	19,770,733 46	8,917,615 65	9,767,952 56	8,018,271 95	14,543,241 22	5,913,596 79	66,931,411 63							
Differenza — in più	»	2,056,759 49	1,245,862 14	2,222,902 97	3,540,286 15	3,385,659 59	11,410,404 02							
— in meno	1,041,046 32	»	»	»	»	»	»							

In più in agosto 1863 L. 2,020,286 10.

In più nei primi 8 mesi 1863 L. 11,410,404 02

Torino, il 3 ottobre 1863.

Il Direttore capo della IV divisione
SANTI.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

9 ottobre 1863 — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 73 50 55 60 60 60 — corso legale 73 60 — in liq. 73 63 65 62 1[2 60 60 62 1[2 65 70 70 65 pel 31 ottobre.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in liq. 1815 1810 1805 18 5 1810 pel 31 ottobre.

BORSA DI NAPOLI — 8 ottobre 1863.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 73 30 chiusa a 73 15.
Id. 3 per 0[0, aperta a 45 chiusa a 45.
Prestito Italiano, aperta a 73 55, chiusa a 73 55.

BORSA DI PARIGI — 8 ottobre 1863.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente			
Consolidati Inglesi	L.	93 1[8		93 3[8	
3 0[0 Francese	»	67 60		67 80	
5 0[0 Italiano	»	73 55		73 75	
Certificati del nuovo prestito	»	73 10		73 30	
Az. del credito mobiliare Ital.	»	620	»	615	»
Id. Francese	»	1166	»	1187	»
Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele	»	420	»	420	»
Lombarde	»	565	»	565	»
Romane vaglia staccato	»	412	»	415	»

G. FAVALE gerente

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. Riposo.

VITTORIO EMANUELE. Riposo.

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *Le miserie d'monsù Travet.*

SCRIBE. (ore 8). La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Le gendre de M. Peirot.*

GERBINO (ore 8). La Dramm. Comp. lombarda di Alamanno Morelli recita: *Amore ingenuo.*

ALFIERI. (ore 8). La dramm. Comp. Sarda di G. Pieri recita: *Il demone del giuoco.*

SAN MARTINIANO (ore 7 1[2), si rappresenta coll marionette: *La presa di Puebla* — ballo *L'Orco d'Imboscah*

APERTURA
DI UN NUOVO COLLEGIO CONVITTO
per giovani delle Classi Elementari, Tecniche e Classiche

diretto da un Comitato di *SACERDOTI TORINESI*

VALLE DEI SALICI presso TORINO

Per gli schiarimenti e per le ammessioni al Collegio, dirigersi al rappresentante del Comitato e Rettore signor D. Prospero Calliano, corso Palestro, n. 14.

V. il programma del Collegio, Gazzetta Ufficiale, 11 settembre 1863. 4264

CONGREGAZIONE DI CARITA'
DI TENDA

AVVISO D'ASTA

Il notaro Andrea Cabagni residente a Tenda, notifica che, stante il seguito aumento del ventesimo alle due terre infra menzionate, poste sul territorio di detto luogo, si procederà nanti l'Amministrazione di detta Congregazione di Carità, nel giorno 26 del venturo ottobre, alle ore 9 di mattina, nella casa della stessa, sita sulla piazza del Cimiterio, al secondo incanto e definitivo deliberamento per la vendita di dette terre a favore dell'ultimo miglior offerente al prezzo risultante dai seguiti aumenti, e ciò all'estinzione della terza candela vergine.

1. Terra pratile, reg. Vallefredda, d'are 14, 37, sul prezzo di L. 262 50.

2. Terra ortile, reg. Gandola, di cent. 78, sul prezzo di L. 210.

Si invitano gli attendenti di presentarsi in detti giorno, ora e luogo per fare le loro offerte d'aumento che quanto alla prima di esse terre non potranno essere minori di L. 5, e di L. 3 quanto alla seconda.

Resta facoltativo a chiunque di prender visione dei capitoli presso la segreteria di detta Opera.

Tenda, 28 settembre 1863.

4529 Cabagni not.

COMUNE DI AIRASCA

Condotta medico-chirurgica vacante all'11 novembre prossimo per le vaccinazioni e cura dei poveri, collo stipendio di L. 850. — Popolazione 2080, con stazione della via ferrata, distante da Pinerolo in tempo minuti 24, da Torino 46. — Le dimande, in carta bollata, e gli annessi titoli dovranno essere presentati prima delli 20 ottobre corrente.

4520 *Il Sindaco* FERRERO.

Chemin de fer VICTOR-EMMANUEL

Liste des numéros des Obligations 3 0/0 de l'emprunt de 1862, sortis au tirage du premier octobre 1863 :

Num. 29,001 à 29,100
50,403
50,422
50,427
50,429
50,436
50,445
50,450
50,451
96,401, à 96,500

Les 208 Obligations désignées ci-dessus seront remboursées au siège de l'Administration Centrale, à Paris, 48 *bis*, rue Basse du Rempart, à raison de 500 francs chacune, à partir du 15 octobre 1863.

Par ordre du Conseil d'Administration

4516 *Le Secrétaire,* L. LE PROVOST.

AVVISO

Con provvidenza del regio tribunale di circondario qui residente, riunito in Camera di Consiglio, emanata nel giorno tre ottobre corrente e registrata al num. 352, è stato deputato in curatore al presunto assente Serafino Nannetti del fu Valerio di Bologna, il di lui zio paterno signor Fedele Nannetti fu Innocenzo, domiciliato in questa città, per gli effetti dell'art. 77 del vigente codice civile.

Tanto si deduce a pubblica notizia in esecuzione della provvidenza stessa e per ogni, ecc.

Bologna, 5 ottobre 1863.

4523 D. Gius. Ramponi proc.

AVVISO

Per l'effetto di cui all'articolo 7 del regolamento 2 gennaio 1856 pegli uscieri,

Si notifica che nel giorno 24 prossimo passato luglio si rese defunto Francesco Ledi usciere addetto al tribunale del circondario di Novara.

Novara, 22 settembre 1863.

4314 Ciapparelli proc.

DICHIARAZIONE

Onde evitare ogni sinistra impressione che possa produrre la revoca della mia procura in capo al signor Giacomo Olivetti, inserta nel foglio Ufficiale 28 settembre, n. 229, dichiaro formalmente che essa non fu motivata da suo demerito di mia fiducia, porgendogliene anzi li miei ringraziamenti, ma bensì dall'essere cessato il bisogno di simile mandato.

Vercelli, 1 ottobre 1863.

4582 Alessandro Cavaglià.

COMMISSARIATO GENERALE
DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta

Si notifica che nel giorno 19 del corrente mese di ottobre, ad ore 2 pom., si procederà in Napoli, nella sala degli incanti, situata nel locale del Commissariato Generale nella Regia Darsena, avanti il Commissario generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della costruzione e provvista alla Regia Marina di quattro Caldaie occorrenti pel R. *Piroscafo Plebiscito,* ascendente alla complessiva somma di L. 109,500.

Le Caldaie dovranno essere consegnate nello spazio di mesi sei, a decorrere dal giorno della significazione dell'approvazione del contratto, e dovranno essere trasportate nel R. Arsenale di Napoli o nel Cantiere di Castellamare in quel punto che si crederà più conveniente pel loro imbarco, il tutto a conto e rischio dell'impresario.

Il prezzo d'asta è stabilito a L. 1 50 il chilogramma compresi i pezzi accessorii. Ed il peso delle Caldaie, che per ora è determinato per chilogrammi 73,000, dovrà essere accertato per via di regolari pesate, o per via delle note dei pesi parziali dei singoli materiali impiegati.

L'appalto forma un sol lotto.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili nella sala sovraindicata, presso il Ministero della Marina in Torino, negli Uffici di Commissariato Generale in Genova ed Ancona, e nei Consolati Marittimi in Palermo e Messina.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 5 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento. Così ristretti i termini nell'interesse del servizio.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore del ribasso minimo stabilito dal Segretario generale del Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta, suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nessuno potrà essere ammesso a licitare se non presenterà un documento rilasciato da un Direttore delle Costruzioni Navali di uno dei due Dipartimenti marittimi, cioè primo e secondo, constatante che esso possiede nello Stato uno stabilimento metallurgico atto alla costruzione delle suddette caldaie.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare la somma di lire italiane 10950 in numerario, o in titoli di rendita del debito pubblico dello Stato, o in viglietti della Banca Nazionale, o in fedi di credito spendibili. Ed appena l'impresa sarà definitivamente deliberata una tale somma dovrà essere depositata nella Cassa dei Depositi e Prestiti presso l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato, e vi rimarrà fino al pieno ed esatto adempimento dell'impresa.

Per le spese del contratto si depositeranno L. 500.

Napoli, 4 ottobre 1863.

Per detto Commissariato Generale
Il Commissario di 2.a classe
MICHELE DI STEFANO.

4586

N. 22797 segr.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MILANO

Avviso d'Asta

Si previene che essendo andato deserto il primo esperimento d'asta per l'appalto del pane bianco e di quello pei detenuti sani della Casa di pena in questa città durante il biennio 1864-1865, nel giorno 15 del p. v. mese di ottobre, alle ore 12 meridiane, si procederà nell'ufficio di questa Prefettura ad un nuovo esperimento d'asta in base agli elementi addotti al lotto primo dell'annesso prospetto.

Si previene altresì che nel tempo utile stabilito dall'avviso 10 settembre 1863 essendo state presentate le offerte pel ribasso del ventesimo sul prezzo di delibera degli altri commestibili indicati ai lotti 2, 3 e 4 dello stesso prospetto, ad uso della suindicata Casa di pena, si procederà pure nello stesso suindicato giorno e luogo, dopo le offerte per il pane, ad un nuovo definitivo incanto pel rispettivo loro distinto appalto in base ai nuovi prezzi conseguentemente ridotti:

Lotti	GENERI		Quantità per ogni genere	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni lotto
1	Pane bianco	Chilogr.	27437,570	0 44	12072 53	54146 79
	Pane pei detenuti sani	»	150265,228	0 28	42074 26	
2	Riso	»	172,0126	40 00	6880 50	12929 78
	Fagiuoli	»	252,0537	24 00	6049 28	
3	Paste di prima qualità	»	2928,432	0 62	1815 63	10253 46
	Paste di seconda qualità	»	13622,121	0 58	7890 83	
	Semolino	»	781,426	0 70	547 »	
	Farina di grano turco	»	»	» »	» »	
4	Patate	»	8929,062	0 18	1607 23	9584 73
	Rape	»	108,000	0 18	19 44	
	Erbaggi	»	44215,037	0 18	7958 06	

NB. Ribasso ottenutosi all'asta in ragione di ogni lire 100 d'importo della somministrazione pel lotto primo L. 00; pel lotto secondo L. 24; pel lotto terzo L. 13 75; pel lotto quarto L. 31 25.

Definitivo ribasso compreso il ventesimo, pel lotto primo L. 00; pel lotto secondo L. 27 80; pel lotto terzo L. 18 06; pel lotto quarto L. 34 69.

Si dovranno osservare le seguenti condizioni:

La delibera avrà luogo all'estinzione della candela vergine a favore di chi avrà fatta la migliore offerta in ribasso non minore di cent. 25 per ogni lire 100.

Prima dell'apertura dell'incanto dovranno gli accorrenti giustificare, mediante attestazione municipale, la loro idoneità e risponsabilità per esservi ammessi, e depositare una somma pari al ventesimo dell'importare del lotto per cui intendono fare partito.

Tale deposito verrà immediatamente restituito a coloro che non saranno rimasti deliberatari.

Conservata ferma l'offerta complessiva per ogni lotto, si riterrà però che il ragguaglio di ribasso debbe essere calcolato in rapporto al prezzo d'unità di peso di ciascun genere di fornitura.

Il termine utile pel ribasso non minore del ventesimo del prezzo di delibera pel primo lotto è fissato a giorni 15, e scadrà quindi alle ore 11 del giorno 30 del predetto mese di ottobre.

In seguito al definitivo deliberamento dovrà il deliberatario presentare un fideiussore od un approbatore, ovvero somministrare una cauzione corrispondente al sesto dell'ammontare della sua impresa, mediante vincolo di titoli del Debito pubblico, o deposito di un adequato capitale.

Tanto l'appaltatore che i suoi fideiussori dovranno eleggere domicilio legale in questa città.

Il pagamento delle provviste si effettuerà alla fine di ogni trimestre, mediante regolare quitanza, e verso presentazione delle richieste e dei buoni dei generi forniti durante il medesimo sulla base dei relativi prezzi del contratto, dedotto il ribasso dell'asta.

Tale appalto è vincolato a tutte le altre condizioni prescritte dal capitolato normale ostensibile in questa Prefettura durante l'orario d'ufficio.

Dovranno pure essere osservate le norme accennate al tit. III del Regolamento approvato col R. Decreto 7 novembre 1860, n. 4441.

I contratti sono esenti dalla tassa di registro; tutte le altre spese però per gli incanti, per copie, per carta da bollo, sono a carico degli assuntori.

Milano, dalla Prefettura provinciale, 28 settembre 1863.

4584 *Il Segretario capo,* GABBIANI.

ISTITUTO TECNICO MUNICIPALE LEARDI
IN CASAL-MONFERRATO

Essendo vacante in quest'Istituto la cattedra di Contabilità (stipendio di L. 1500), ed una cattedra di matematica per il corso Tecnico Superiore (stipendio da stabilirsi), si invitano coloro i quali volessero aspirare all'uno o all'altro dei detti insegnamenti, a rivolgere alla Direzione di questo Istituto la loro domanda corredata degli opportuni documenti non più tardi del 15 del corrente mese.

4522 *Il Direttore* F. ROSELLINI.

4519

SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO
CONTRO
I DANNI DELLA GRANDINE
residente in MILANO

AVVISO

Occorrendo di completare le nomine dei Rappresentanti Mandamentali che a senso dell'articolo 54 dello statuto hanno diritto d'intervenire al Consiglio generale,

Si avvertono i signori Soci che in ciascun Mandamento dove devono aver luogo le nomine di uno o due Soci delegati, saranno a cura delle rispettive Agenzie pubblicati in ogni comune gli avvisi nei quali sarà indicato il giorno ed il luogo fissati per le adunanze mandamentali, allo scopo di procedere alle elezioni in discorso.

S'invitano quindi i signori Soci a volersi tenere informati delle epoche stabilite per la riunione del Mandamento a cui rispettivamente appartengono per ragione di territorio ove esistono i fondi da essi assicurati, ed a voler intervenire alle riunioni medesime, affinchè possano le Rappresentanze Mandamentali della Società essere completate con tutta regolarità pel migliore interesse sociale.

Milano, 5 ottobre 1863.

Il Direttore
Cav. Ingegn. FRANCESCO CARDANI

Il Segretario
MASSARA FEDELE.

INCANTO VOLONTARIO

per vendita di palazzo di campagna convenientemente mobiliato, vasto fabbricato rustico con scorte ed attrezzi, e beni di ett. 22, 0, 48, componenti la cascina Marsiglia in Casalborgone.

Il 26 venturo ottobre, ore 10 del mattino, in Casalborgone, nello studio del regio notaio sottoscritto a ciò commesso con decreto del tribunale di circondario di Torino 5 spirante mese, verrà esposto in vendita all'asta pubblica il corpo di cascina predetto proprio delli signori Giuseppe, Tiburzio ed Alessandro fratelli Villanis residenti a Torino, coi mobili ed attrezzi, in un sol lotto, al prezzo di L. 14334 45, e verrà deliberato al miglior offerente mediante l'osservanza dei patti e condizioni apparenti dal bando in data d'oggi.

Casalborgone, 30 settembre 1863.

4470 Cesare Casalis not. del.

4570 INCANTO DI STABILI

Dietro delegazione avuta dal tribunale di circondario d'Alba su ricorso sporto da Raimondo Filippo, Domenico, Carlo, Giovanni Battista e Maria fratelli e sorella, interdetto il secondo e minori i due ultimi, in persona dei contutori Teresa Boffa e Sebastiano coniugi Marengo, domiciliati a Diano d'Alba, nella loro qualità di eredi beneficiati del loro zio don Carlo Raimondo, il segretario del mandamento di Santo Stefano Belbo, procederà il 19 corrente mese in Castiglion Tinella all'incanto dei mobili caduti nell'eredità del predetto don Raimondo e stati descritti nell'inventario 4 e 5 agosto 1862, rogato Baltuzzi.

Alba, 7 ottobre 1863.

Rolando sost. Sorba.

4558 SUBASTAZIONE.

Dinanzi al tribunale del circondario di Cuneo, all'udienza delli 30 ottobre corrente, ore 11 antimeridiane, avrà luogo l'incanto degli infra descritti stabili, situati sul territorio di Fossano, di cui il detto tribunale con sentenza delli 14 agosto ultimo scorso ordinò la spropriazione forzata per via di subastazione ad instanza delli signori Degna Gioanni e Luigi Bruno nella loro qualità di sindaci della fallita di Catterina Ariè apertasi in Fossano, rappresentati dal procuratore sottoscritto, contro Artino Antonio residente a Fossano, in due lotti, al prezzo di L. 920 il primo, lire 800 il secondo, ed alle condizioni consegnate in bando venale del 30 agosto stesso.

Lotto 1.

Casa nel concentrico dell'abitato di Fossano, terziere del Romanisio, isola n. 12.

Lotto 2.

Vigna, regione Boschetti, con casotto entrostante, in mappa ai nn. 1023, 1024, 1416, 1417, di ett. 1, 23, 58.

Rovera Costanzo proc.

4566 NOTIFICANZA

Si diffida chi di ragione che addì 4 settembre ultimo venne sciolta la società del negozio da cappelli esercito in Saluzzo, sotto la firma Eleonora Craveri e Compagnia, essendosi la Catterina Savanco nata Craveri ritirata da tale società con tacitazione d'ogni di lei ragione e pretesa relativa.

La sottoscritta attuale sola esercente detto negozio intende di disconoscere d'ora in poi qualunque contratto, debito od esazione che venisse fatta dalla detta Savanco-Craveri in ordine alla cessata società, e manda notificarsi che d'or innanzi il detto negozio sarà esercito sotto la firma Eleonora Craveri.

Saluzzo, 6 ottobre 1863

Eleonora Craveri.

4581 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto 4 corrente dell'usciere presso la giudicatura sezione Borgo Nuovo, Fiorio Michele, venne, sull'instanza del signor Pietro Ronco negoziante in questa città, notificata a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, al Gio. Batt. Alfredo Lessage, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza emanata dal signor giudice di detta sezione il 19 scorso settembre nella causa tra quali sovra e l'Edoardo Mercier, con cui, rejette le opposizioni del Lessage, si mandarono proseguire gl'intrapresi atti esecutivi contro il Mercier.

Torino, 7 ottobre 1863.

A. Gatti p. c.

4565 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Instante il mastro calzolaio Angelo Rubini da Torino, con domicilio eletto nell'ufficio del sottoscritto, via Barbaroux, num. 9, piano 1, venne con atto 8 corrente dell'usciere Boggio Giorgio, notificata a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, al signor cav. Federico Ottelio, la sentenza del signor giudice di Torino, sezione Dora, 16 scaduto settembre, portante condanna al pagamento di L. 127 interessi e spese.

Torino, 8 ottobre 1863.

Rambosio p. c.

4579 NOTIFICANZA DI SENTENZA
per mezzo del presente pubblico proclama.

Nella causa del negoziante in Biella Gio. Battista Betta instituita avanti il tribunale di circondario ivi sedente, contro tutti li suoi creditori, all'oggetto di ottenere la cancellazione dell'inscrizione ipotecaria accesa all'ufficio di Biella per loro garanzia, atteso che ebbe a soddisfarli tutti a termini del seguito concordato.

Il prelodato tribunale rese nel giorno 18 settembre 1863, sentenza colla quale dichiarò la contumacia di tutti li convenuti con comparsi, ed ordinò l'unione della loro causa con quella dei comparsi per mezzo delli causidici Regis che comparì per Betta, Demattei che comparì per la ditta Malvano e Levi di Torino, e Borello che comparì per il signor causidico Ludovico Serralunga, e rimandò la discussione della causa anche riguardo alli contumaci all'udienza del 24 novembre p. v.

Destinò per l'intimazione della sentenza a Bocca Francesco, l'usciere Casati, e quanto agli altri contumaci mandò farsi per mezzo di pubblici proclami a senso dell'art. 66 del cod. di proc. civ.

Regis proc.

4567 ESTRATTO DI BANDO

Venerdì 23 corrente ottobre, ore 9 mattutine, in Lesa e nel locale della regia giudicatura, il segretario di essa delegato dall'eccell.ma Corte d'appello di Torino con decreto in data 27 giugno ultimo scorso, procederà alla vendita per pubblici incanti di un latifondo sito in territorio del comune di Lesa, regione alla Porta, coltivato a campo, della superficie di are 67, 36, 70, di proprietà della fabbriceria della chiesa arcipreturale di Lesa sotto il titolo di San Martino.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 3816 67, offerto dal notaio Luigi Margaritis, ed ai patti e condizioni risultanti dal relativo bando venale del 5 andante mese.

Li capitoli relativi alla vendita sono visibili nella segreteria mandamentale in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

Lesa, 7 ottobre 1863.

Not. Giacomo Dardano segr. deleg.

4413 GRADUAZIONE

Con decreto del 16 scadente mese sull'instanza di Ferrari Ercole venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavato dalla subasta dei beni già proprii di Ferrari Carlo e Rossi Giovanni terzo possessore, ambi di Ghemme. A giudice commesso venne nominato il signor avvocato Ugo Brunati Trotti.

Novara, 29 settembre 1863.

Avv. Maderna p. c.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.